Anno XXXVI° | Giovedì 20 Novembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 277

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una legge importante

I comuni e i pubbl. servizi

Un progetto che solleverà vive discussioni nella stampa e al Parlamento, è quello presentato dall'on. Giolitti sulla municipalizzazione dei servizii pubblici, progetto che fu inscritto primo fra tutti nell'ordine del giorno della Camera.

Si dice che l'on. Giolitti con questo progetto intende di riallacciare i vecchi legami con l'estrema sinistra, per averne ancora l'appoggio, reso sempre più difficile. Ma il progetto va oltre lo scopo del ministro. Si tratta d'una riforma complessa e ardua che potrebbe recare, con pochi vantaggi, gravi danni alle amministrazioni locali, già così aggrovigliate.

Per quanto sia poco da sperare, dobbiamo augurare che tale legge venga discussa ampiamente, con metodo oggettivo, nell'interesse diretto delle collettività, non per favorire sentimentalità morbose di partito.

Molto si è scritto già, in questi giorni, sul progetto, ricorrendo sopratutto ai risultati non buoni dati dalla municipalizzazione dei servizii pubblici nei comuni d'Inghilterra. Ma noi reputiamo che verrà letto con interesse quanto una celebre rivista londinese, la *Ninet-enth Century* pubblica in proposito con la firma d'un uomo competente, Lional Philips.

E' questione altrettanto complessa quanto importante — scrive il Philips — esaminare sino a qual punto debba permettersi ai Comuni, ossia ai corpi elettivi che li rappresentano, l'esercizio dei pubblici servizi per conto di essi Comuni.

Se si considera che un corpo eterogeneo, composto di elementi riuniti casualmente e per tempo limitato, non può condurre certe imprese così bene, come possono farlo individui a ciò educati, che a quelle imprese dedicano tutto il loro tempo e tutte le cure per trarne tutto il vantaggio possibile, i Comuni nessuna industria dovrebbero esercitare. Per un privato, l'insuccesso significa rovina; per un Consiglio municipale, non si tratta che di non venire rieletto. In alcuni casi, però, quando la pubblica utilità lo richieda, le considerazioni di guadagno o di perdita passano in seconda linea, ed è bene che il Comune eserciti per suo conto una data industria, nell'interesse degli abitanti.

Tralasciando gli aspetti politico e sociale della questione, che ci porterebbero in campi troppo vasti e difficili, consideriamo l'argomento dai punti di vista economico e morale.

Le cose, cui principalmente deve mirare una rappresentanza municipale, sono l'igiene e certi vantaggi, che il Governo centrale non sarebbe in grado di procurare agli abitanti di ogni Comune, quali sono un buon servizio sanitario, sufficiente provvista di acqua fresca e salubre, vigilanza sui viveri del popolo, manutenzione e illuminazione di strade, misure di ordine pubblico o di pubblica comodità. Ma la sua sfera d'azione dev'essere il controllo, non l'esercizio di tutte le dette funzioni. Impiegati e funzionari un Comune deve avere, ma è desiderabile che i consiglieri, ossia gli eletti, debbano distribuire il minor nnmero possibile di uffici e d'impieghi agli elettori. Ciò è troppo evidente, nell'interesse della morale e della libertà di voto e di rappresentanza.

Nell'assegnazione di pubblici lavori è cosa più facile alle autorità comunali scegliere con sani criteri un imprenditore coscienzioso e abile, piuttosto che centinaia di operai valenti, e sorveglianti di provata onestà. E' certo impegno assai minore la suprema sorveglianza su di un lavoro, che l'esecuzione di esso.

Un altro vantaggio che si ottiene affidando i lavori ad uno o più privati mediante regolare contratto, è il più facile accertamento delle spese, che a quei lavori saran dedicate. Se un imprenditore ha errato i suoi calcoli e supera con le spese il suo preventivo, a lui tocca il danno, non al Municipio, che così è garantito da ogni ingrata sorpresa.

Certamente chi intraprende i lavori cercherà di trarne anche il suo profitto, ma la libera concorrenza all'atto dell'aggiudicazione di essi impedisce che quel profitto sia troppo forte. In alcune città della Germania vige il sistema della ripartizione degli utili fra il Comune e l'intraprenditore dei lavori, il quale però sopporta da solo i rischi della sua impresa.

Il più grande pericolo che corrono i Comuni, esercitando direttamente le industrie, è di essere trascinati in azzardose speculazioni, o a emulare l'esempio di altri Comuni più ricchi, adottando sistemi e invenzioni troppo costose per i loro mezzi, acquistando impianti grandiosi che poi non potrebbero modificare o rinnovare, quando successive scoperte rendessero utili nuovi impianti, nuovi apparecchi più progrediti.

Mentre la libera industria dà agio a ciascuno di svolgere, come può meglio le sue risorse, la sua iniziativa, l'industria municipale significa, invece, protezionismo; quindi meno libertà e meno ricchezza.

LA NASCITA D'UNA PRINCIPESSA

Come fu accolta la notizia a Roma e nelle Provincie

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 19. — Il Re diede personalmente al Quirinale notizia del fausto avvenimento al presidente del consiglio. Dal prefetto di palazzo è stato annunciato il fausto evento alle corti e alle case della Regina Madre e dei principi e delle principesse, dei grandi ufficiali dello Stato, dei capi delle missioni del corpo diplomatico estero, accreditato presso la nostra reale corte e al sindaco di Roma.

Appena conosciuta la notizia felice del parto della Regina la città subito si è imbandierata. La campana del Campidoglio suonò a distesa, annunciando il fausto avvenimento alla città festante.

Spezia, 19. — In seguito al fausto annunzio della nascita della principessa Mafalda le navi del porto alzarono la gran gala ed eseguirono le salve.

Gli edifici pubblici sono imbandierati la città è festante.

Maddalena, 19. — In seguito all'annuncio del fausto evento la nave ammiraglia e il forte Camicia hanno fatto le salve di uso.

Il sindaco e i sodalizi locali indirizzarono telegrammi al Re, Un manifesto del sindaco ha annunciato il fausto evento alla cittadinanza.

Napoli, 19. — Appena propagatasi la notizia del fausto evento, tutti gli uffici pubblici e inumerevoli privati issarono la bandiera.

Roma, 19. — I dispacci di tutte le provincie segnalano manifestazioni di gioia per la nascita della principessa Mafalda. Dappertutto gli edifici pubblici e privati sono imbandierati; le autorità e le associazioni telegrafarono ai Sovrani felicitazioni. Il sindaco di Roma ha annunciato alla cittadinanza il fausto evento con un patriottico manifesto.

Dispacci di Arezzo, Mantova, Napoli, Cesena, Firenze, Udine, Genova, Cuneo, Foggia ecc. ripetono che in queste città come dapertutto gli edifici pubblici furono imbandierati e vennero spediti telegrammi di felicitazioni.

Il parto non è prematuro

La neonata

Roma, 19. — La *Tribuna* dice:

« La Regina dette prova di temperamento robustissimo ed organicamente sano e forte. L'evento era aspettato per la metà di dicembre; ma le previsioni erano errate, poichè quello di stanotte è parto perfettamente maturo. La complessione della nuova principessina dimostra in tutte le sue sembianze che poterono fallire i calcoli degli uomini ma che la natura compì con felice regolarità il suo pensiero corso.

Gli altri giornali recano:

Si conferma che ieri la Regina fu in giardino. Dopo cena, i Sovrani vi ritirarono ciascuno nei suoi appartamenti. Il resto è noto.

Il Re, che assistette al parto, indossava la tenuta da generale.

La giovane Sovrana si mantenne sempre armata di grande coraggio.

Compiuto felicemente l'evento, il dott. Bompiani disse, sollevando la bambina: « Maestà, è una principessa! »

Il Re volle anche lui vedere la piccina, lieto e sorridente. La Sovrana, che in pochi istanti aveva potuto riaversi dalla sua debolezza, volle anche essa vedere la sua creatura e un sorriso di gioia e di felicità materna illuminò il viso fatto pallido dalle sofferenze. La creaturina fu subito affidata al dottor Quirico e alla governante.

Il prof. Bompiani, intanto, continuò a prodigare la sua assistenza alla Regina e si trattenne fino alle quattro e mezza del mattino.

Il Re passava nervosamente dal letto della madre alla culla della bimba, ma contento e sorridente. La principessina è completamente sviluppata e florida. I lineamenti sono ancora indecisi, ma tutto lascia sperare che crescerà sana vigorosa e bella come la sua maggiore sorellina. Ha i capelli neri e pesa oltre tre chilogrammi.

Il prof. Bompiani afferma recisamente che la principessina è nata normalmente, dopo nove mesi regolarissimi di gravidanza. Se anche Morisani ha potuto errare sulle sue previsioni devesi credere che lo sbaglio è avvenuto circa l'epoca in cui la Sovrana ha cominciato ad avvedersi del suo stato.

La notizia al Vaticano

Al Papa fu comunicata la notizia verso le ore 9. Si dice che egli se ne sia mostrato lieto. Ricorderete che se stato un maschio sarebbe stato chiamato principe di Roma. Ciò non poteva far piacere al pretendente e la nascita di una femmina ha risparmiato un'altra solenne affermazione dell'italianità di Roma.

Il battesimo

Credesi che tra un mese, quando cioè la Regina Elena sarà in grado di assistere alla cerimonia, potrà celebrarsi il battesimo ufficiale e solenne.

Madrina della neonata principessa sarà come è stato stabilito (in caso di parto femminile) da Re Vittorio, la regina Maria Pia di Portogallo.

E in omaggio appunto alla madrina fu scelto dal Re il nome di Mafalda, la bella figliuola dei Savoia, che prima cinse la corona regale di Portogallo.

La regina Maria Pia trovasi presentemente a Moncalieri ospite della regina Margherita.

Il giorno dopo il battesimo, il Senato e la Camera si recheranno in forma solenne al Quirinale a presentare al Re le loro felicitazioni.

L'amnistia sarà limitatissima

Condono di pene militari

Telegrafano da Roma, 19, al *Carlino*:

L'on. Zanardelli appena ritornato dal Quirinale mandò a chiamare il sottosegretario Taiamo (trovandosi il ministro Cocco Ortu in Sardegna in seguito alla morte della madre) probabilmente per prendere gli ultimi accordi circa l'amnistia che sarà stavolta limitatissima. Ma su ciò si delibererà in Consiglio dei Ministri che si terrà stasera o domattina.

—

Invece secondo l'*Agenzia Italiana* che il ministro Cocco-Ortù, che trovasi in Sardegna per la morte della madre, affretterà il suo ritorno a Roma per presentare al Re le proposte di amnistia che si concederà per la nascita di Mafalda. Qualche giornale ha creduto di fissarne l'estensione, ma nulla ancora fu definitivamente stabilito.

Ufficiosamente però si afferma che essa avrà la stessa portata di quella concessa per la nascita della principessa Jolanda.

Secondo la *Tribuna*, il relativo decreto sarà pubblicato insieme alla rogazione dell'atto di nascita.

(Vedi terza pagina)

LA CRISI IN SERBIA

Belgrado' 19. — Il generale Zingar Markovich fu incaricato della formazione del gabinetto.

Asterischi e Parentesi

— Il freddo.

Comincia a farsi sentire, il freddo, e me lo dite voi, graziose lettrici che io vedo passare frettolose, tutte imbacuccate nei vostri soffici mantelli e nelle vostre molli e voluttuose pelliccie, battendo i piedi sul selciato, nel marciapiede davanti la finestra della redazione.

Quante volte nell'ora della penombra, quando le lampadine elettriche non brillano ancora nella via, una graziosa *silhouette* m'ha fatto deporre la penna e m'ha fatto avvicinare ai cristalli per seguirla cogli occhi quanto più potevo!

Ed era una signora bionda, una sposina giovane molto, tutta avvolta nella sua *redingote* di lontra, foderata di *petit gris*, con risvolti fatti di due soffici striscie, una di ermellino, l'altra di zibellino, con un *dèpassant* della fodera di *petit gris* (tre pelliccie riunite insieme, anzi quattro; un vero delirio!)!

Oppure era una signora dalle chiome corvine, stretta stretta nel suo lungo mantello, di forma originale, strana, guarnito di un gigantesco colletto rialzato. Quanta bellezza, quanta eleganza!

E sono stato così lungo tempo, appoggiando la fronte accesa contro i gelidi cristalli a fantasticare dietro quella *silhouette* che sbiadiva e si dileguava sul marciapiede lontano..

Donde veniva, dove andava? Forse era molle ancora la sua bocca di baci ardenti, forse ella ardeva di sete d'amore, e correva, correva frettolosa al convegno.

Perchè? Veniva forse da un salottino tepido, profumato di *heronimus* e di madreselva, dalle tendine discretamente calate e dalle piccole lampadine elettriche sboccianti a guisa di fiori?

Era ella felice, oppure fuggiva la felicità, o la cercava?

Qual'era, qual'era il destino di quella bionda figurina d'amore o di quella strana e slanciata figura di bruna ardente?

L'elegante *silhouette* passa, scompare così.

O quanto meglio ciò, della volgare, curiosa realtà! nel sogno e nella fantasia sta l'ideale.

* *

— La nuova Circe.

E' noto che la maga Circe trasformava gli uomini in porci...

La gente, in quel tempo assai remoto, aveva buone ragioni per meravigliarsi di tale metamorfosi, perchè gli uomini erano molto morigerati e per bene; adesso, la faccenda muta d'aspetto e d'importanza, ma in ogni modo è sempre un fenomeno curioso, tanto più che l'uomo trasformato in porco dalla nuova Circe è porco solo agli occhi della maga, ma rispetto al resto del mondo, rimane un uomo come tutti gli altri, anzi un perfetto gentiluomo.

E' il grave giornale *Viedemosti* di Pietroburgo che narra il curioso fenomeno.

La signorina Paolina Obrensky, di anni diciannove, è una ragazza fisicamente e psicologicamente normale; ha in altri termini la testa a posto o per lo meno allo stesso posto dove l'hanno tutte le donne; solo che ella vede e riconosce nelle persone che le sono presentate altrettanti animali di cui dà il nome e la descrizione particolareggiata. Suo padre è per lei un elefante, sua madre una gallina, i suoi fratelli, uno sciacallo ed un papagallo.

Il meraviglioso è che vedendo una persona sconosciuta a distanza di mesi ed anni, la denominazione è sempre la stessa; solo ella si accorge di lievi mutamenti naturali, come la crescita del pelo o della coda....

Gli scienziati, al solito, studiano, studiano, senza riescire a spiegare lo strano fenomeno.

Un celebre dottore che incominciò ad intervistarla, interruppe subito le sue ricerche perchè si sentì dire:

— Mio bellissimo scimiotto, faresti bene a pettinarti un po' il pelo che è pieno di insetti....

Così pure in una festa da ballo, avendole un zerbinotto chiesto il favore di un *boston*, ella rispose:

— Come posso ballare con un ippopotamo? Sono già impegnata con un canguro...

Anzi, a tal proposito, la povera ragazza ebbe un giorno un querela per ingiurie e diffamazione da parte di un marito da lei definito « caprone a quattro corna ».

Ma nel dare le sue generalità ella si definì civetta, figlia d'un cane, e diede dell'asino al presidente e dei porci ai giudici.

La poveretta fu assolta per vizio totale di mente ed anche dietro una valorosa perorazione del suo avvocato difensore, che terminava con queste parole:

— Del resto, consideri il tribunale che il querelante... è un vedovo che si è rimaritato!

* *

— Tutto in ordine.

Un barone austriaco, dopo un lungo viaggio, ritorna al paese.

Alla stazione lo attende, col carrozzino, il suo fedel cocchiere, Franz.

Durante il tragitto ha luogo fra i due il seguente dialoghetto:

— A casa tutto in ordine, Franz?

— Tutto in ordine. (*Poi, dopo una lunga pausa*) Diana è morta!

— Diana? la mia cagna favorita!... Di che male è morta?

— Di una indigestione di carne di cavallo arrosto.

— E dove trovò tanta carne di cavallo?

— Quando bruciarono i cavalli della scuderia.

— I miei cavalli bruciati?... Quando accadde ciò?

— Quando bruciò il castello.

— *Teufel!* Il mio castello bruciato!... Come? Quando?

— Quando la suocera era sulla bara; è caduta una candela e ciò causò l'incendio.

— Dio del cielo! La suocera è morta!

— Sì, è stata colpita da un insulto apoplettico il giorno in cui la signora baronessa fuggì col tenente degli usseri, X.

* *

Per finire.

Lei. — Vorrei sapere perchè nei giornali si stampano gli annunzi di matrimonio proprio di sopra a quelli mortuari.

Lui. — Sarà probabilmente per far vedere che non tutti gl'imbecilli sono morti.

UNA VISITA ALLA MOSTRA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

Conegliano novembre

L'esposizione enologica e di macchinario per l'enologia e distillazione, è ancora aperta, e merita di essere visitata, benchè, per essere internazionale, per la parte delle macchine enologiche e per l'uso dello spirito denaturato, sia piuttosto povera.

Tuttavia può riescire utile ed istruttiva. Prevalgono le pigiatrici-sgraspatrici, e ciò torna di non poco giovamento per l'enologia, poichè, se si vogliono vini meno ruvidi ed astrigenti, ch'è la grande accusa che viene elevata alla produzione vinaria italiana, bisogna ricorrere, come rimedio efficace, a codesto sistema di vinificazione, il quale porta anche vantaggi economici.

Non è á dire che il vecchio metodo di pigiare l'uva coi piedi sia riprovevole; tutt'altro, ma è operazione troppo lunga e faticosa e quindi dispendiosa.

Quando abbiamo macchine che pigiano bene, separando nel tempo istesso i graspi, conviene abbandonare il metodo dei piedi.

Onde sollecitare il lavoro di riporre l'uve infrante nei tini di fermentazione, l'ingegnere cav. Garalla di Limena (Padova) ha presentato una pompa semplicissima, ma potente che assorbe mosto e buccie e le immette in tempo brevissimo nei tini.

Per i grandi produttori interessa moltissimo di vinificare con sollecitudine, poichè la vendemmia si fa in un'epoca molte volte piovosa, e il poter eseguire la vinificazione con prontezza e con molto meno personale, acconsente di usufruire della mano d'opera più largamente nella raccolta dell'uva.

Per i maggiori produttori del frutto della vite, accade sovente di dover antecipare la vendemmia, anche quando sarebbe preferibile di lasciare le uve ancora sulle viti onde se ne avvantaggi col tempo, mentre questi stessi produttori sono altrimenti costretti a protrarre tanto la vendemmia finchè molta uva matura troppo si guasta per le sopravenute pioggie.

Le pigiatrici-disgraspatrici sono di varie dimensioni e prezzi, per cui anche il produttore piccolo, dai 100 ai 200 Ettolitri, può approfittare di codesto metodo con notevole suo vantaggio.

Non si può davvero comprendere al giorno d'oggi come un produttore, anche mediocre, possa far a meno, non solo di codeste macchine, ma eziandio del filtro e della pompa da travaso.

I vini serbevoli, chiari, ben defecati, si ottengono anche con i replicati travasi.

Questa operazione tanto importante adunque, se puossi eseguire impunemente col vecchio metodo quando il vino è giovanissimo, non lo è più quando è maturo. La creazione, lo sbattimento fanno perdere alcool ed aromi, ed ogni cantiniere sa che dopo il travaso il vino, *sa di rotto*, come s'usa in gergo di cantina, ed abbisogna quindi parecchi giorni di riposo per rimettersi. Invece

con una buona pompa si fa passare da una botte all'altra senza quasi che venga a contatto coll'aria.

La pompa da travaso serve a riempiere le botti sul carro che deve trasportare il vino, facendolo passare con poca scossa ed aereazione.

Una cosa molto bella ed utile di cui ci sono due esemplari in Conegliano, sono le botti in cemento rivestite internamente di vetro, per cui il vino si conserva in codesti recipienti come in una bottiglia.

Le botti in cemento hanno il vantaggio di occupare pochissimo spazio. Un recipiente di 100 ettolitri occupa un'angolo di una stanza non grande avendo la forma angolare come una cassa.

Si possono costruire queste botti di qualsiasi tenuta e sono belle e pulite a vedersi. Sembrano delle casse forti, cenere chiaro, del colore del cemento.

Portano esse spine e spinole nonché l'indicatore del livello del liquido interno a graduazione in ettolitri e frazioni.

Le botti in cemento sono opportunissime per la conservazione del vino da un'anno all'altro.

Tanto quando in un'annata, per troppa abbondanza, i prezzi siano bassi e si ritenga nell'anno appresso possano avvantaggiarsene, come quando non si riesce a smaltire intieramente il prodotto si presenta come una risorsa il poter collocare il vino in recipienti in cui non asciuga.

Interessante per il nostro paese è la parte della mostra di Conegliano che presenta varii apparati di cucina con lo spirito denaturato.

Qualunque delle nostre brave padrone di casa vedendo quegli utensili, deve deplorare che in Italia lo spirito denaturato per gli usi domestici sia proibito, dovendosi pagare L. 2.50 al litro mentre in tutti gli altri paesi si spaccia al disotto di una lira. Nel vicino Impero austro-ungarico si acquista a 60 cent. ed anche meno.

Con lo spirito denaturato si possono cuocere parecchie vivande, riscaldare prontamente dell'acqua, del latte, del brodo ecc. fare un caffè, un thè, con economia in qualsiasi luogo.

E' molto strano davvero che in Italia non si possa fare quello ch'è lecito in tanti altri paesi, ed è da molto tempo scoccata l'ora da esclamare a proposito dello spirito denaturato *Provideant Consules.*

La mostra dei vini in Conegliano è bene presentata.

Molte sono le bottiglie, ed anche troppo civettuole, tanto che per le forme e per il policronismo, pare un gran campionario di fabbriche di profumerie. E' desiderabile più semplicità, meno sfarzo di colori chiassosi.

Gli organizzatori della mostra però, commisero una grave mancanza non stabilendo l'assaggio dei vini per il pubblico. La mostra così com'è fu solo per le giurie, ma il giudizio dei consumatori del vino, giudizio importantissimo non ha potuto pronunciarsi, e ciò non giova neppure ai produttori.

M. P. C.

La frana di Vasto

La *Stefani* ci comunica:

Chieti, 19. — In contrada Lebba a 13 chilometri da Vasto verso Calbordino franava una collina rovinando le linee ferroviaria per 450 metri e la casa cantoniere 4. Nessuna vittima. La linea è interrotta. Si sta riattivando. Intanto si eseguisce il trasbordo della posta e dei passeggeri.

IL TELEFONO FRA ROMA E PARIGI

E' confermato che la linea telefonica Roma-Parigi, sarà attivata al servizio pubblico nei primi giorni del prossimo dicemqre, non appena cioè siansi concordate le modalità relative al servizio stesso fra la Francia e l'Italia, per portarle ad opportuna conoscenza del pubblico.

Essa infatti misura ben 1593 chilometri, mentre quella fra Parigi e Berlino è di 1118 chilometri.

E' noto che la corrispondenza su linee di così grande lunghezza esige una pratica particolare, una specie di educazione acustica.

Mentre si proseguono gli esperimenti si sta provvedendo per formare delle squadre di abili telefonisti, i quali possano, occorrendo, sostituirsi alle persone cui riesca penosa l'audizione telefonica, analogamente a quanto si pratica fra Parigi e Londra.

La cabina per il filo internazionale sarà posta nella stessa sala di accettazione dei telegrammi nel palazzo postale di S. Silvestro.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per la nascita della principessa Mafalda — Premiazione scolastica — Un desiderio della cittadinanza cividalese

Ci scrivono in data 19:

La lieta notizia della nascita, oggi avvenuta, nell'augusta Famiglia regnante ha prodotto qui buona impressione, sebbene fosse molto atteso un principino.

Alle finestre dei pubblici uffici, per solennizzare il fausto avvenimento, sono state esposte le bandiere tricolori.

Il telegramma del Prefetto è qui pervenuto verso le quindici, mentre si stava addobbando la sala del palazzo dei R. R. Uffici, ove domani si farà, la premiazione degli alunni delle nostre scuole elementari.

* *

Come abbiamo detto anche ieri la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari avrà luogo domani mattina alle ore 10.30 nella sala maggiore della R. Pretura, con intervento delle autorità e di altri invitati.

* *

E' noto a tutti, come il primo treno della mattina per Udine, quando partiva da Cividale circa alle 7, era incomodo anzichenò, per chi si recava nel capoluogo della provincia.

A questo proposito vennero fatti parecchi lagni affinchè la Società Veneta accordasse un treno intermedio, tra i due della mattina (uno dei quali in partenza alle 6.57 e l'altro alle 11), perchè chi non poteva partire col primo potesse partire con altro a poca distanza di tempo.

Invece la S. Veneta non pose affatto ascolto a questi desideri ed anticipò di quasi un quarto d'ora il treno delle 6.57, forse per metterlo in coincidenza con quello che da Udine va a Venezia.

Ora i Cividalesi, che tanti interessi hanno con Udine, desiderano di avere un'altro treno alla mattina in partenza da Cividale ad un'ora che offra qualche comodità anche per il ritorno.

Questo desiderio noi lo giriamo a chi spetta provvedere, certi che ascoltandolo, la Società Veneta, oltre che fare un atto, direi quasi, di doverosa compiacenza verso la nostra città, farebbe anche il suo interesse; poichè il numero dei viaggianti in tal caso, si moltiplicherebbe considerevolmente.

Speriamo, quindi, che la nostra proposta, venga accettata e sia provveduto quanto prima a questo bisogno dei cividalesi.

Spartaco

Da TARCENTO

La morte della ragazza ustionata

Quella povera ragazza sedicenne, Antonia Grillo di Tarcento che, essendosi appiccato il fuoco alle vesti, fu gettata nella roggia dal padre e da un altro contadino, è morta ieri in seguito alle gravi ustioni riportate e alle conseguenze del bagno fuori stagione.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale — Una notte da ladri

Venerdì, 21, è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare varii oggetti.

* *

A S. Maria la longa per opera d'ignoti vennero praticati ben sei furti e cioè:

In danno di Fabris Bartolomeo, in un cortile aperto, venne sottratta un'oca del valore di L. 5.

In altro cortile aperto, due tacchini del valore di L. 10 a danno di Pontari Antonio.

Nella stalla aperta di Milocco Sante venne sottratta un'oca del valore di L. 5.

In un'orto aperto vennero sottratte 5 pezze di tela, una giacca di fustagno, due vestitini da bambini, 4 piccole lenzuola del valore complessivo di L. 5.50 in danno di Dorigo Virginia.

Da un cortile aperto di Macoratti Venanzio due oche del valore di L. 12 e dal cortile, pure aperto, di Roiatti Romano due caldaie di rame, 4 polli e 2 colombi del complessivo valore di L. 18.

DALLA CARNIA

Da FORNI AVOLTRI

La festa degli alberi

Ci scrivono in data 18:

La festa degli alberi in questo Comune riuscì non meno solenne che negli altri della Carnia in cui fu commemorata.

Alle ore 1 pom. dopo molti spari di mortaretti, dal piazzale respicente il municipio, sfilarono: la scolaresca formata dagli alunni di Forni e frazioni lontane; la società filarmonica; un drappello della locale Brigata di Finanza, i rappresentanti Forestali e quelli Comunali seguiti da numeroso pubblico.

Il corteo costeggiando il Degano percorse il tratto Forni — località Lavaris lungo due chilometri e giunto a questa località tutta piana per il tratto adibito alle piantaggioni, circondato da monti rivestiti di folti alberi, ascoltò i due discorsi d'occasione ispirati a nobili sentimenti patriottici accolti da calorosi evviva.

Subito dopo i bimbi deposero in perfetto ordine duecento piantine e riunitisi poi in squadra ascoltarono un altro pratico e applaudito discorso tenuto da un insegnante.

Il corteo ripreso l'ordine della partenza, sempre rallegrato dai colpi dei mortaretti ritornò al Municipio gridando per tutto il percorso: Viva il Re, il Ministro Bacelli, il Ministro Nasi, viva la festa degli Alberi. Ai bimbi riuniti nella sala consigliare venne distribuito in abbondanza pane, formaggio è vino intanto che il pubblico continuò gli evviva dinanzi al Municipio.

Alle ore 4 pom. la folla si sciolse i fanciulli ritornarono alle loro case ed in tutti rimase della festa il più lieto ricordo. Meritano di essere ricordate coi più vivo elogio per la loro cooperazione il signor sindaco Giacomo Vidale, il sotto ispettore forestale signor Vidale Michele e le guardie Scotti e Romanin.

Da SUTRIO

Le feste di domenica

Continua l'elenco degli oblatori

Ci scrivono in data 19:

Domenica 23 corrente avrà luogo in questo ridente paese l'inaugurazione della banda e del vessillo della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri. In tale occasione verrà estratta una grande pesca di beneficenza a favore della banda e della società operaia. Alla festa sono invitate le società operaie della Carnia e la banda di Piano. Ecco il programma dei festeggiamenti:

All'alba sparo di mortaretti.

Ore 7. — Uscita della banda.

Ore 9. — Ricevimento, al ponte, delle Società che interverranno alla festa, con banda, vessillo e soci della Società Operaia di Sutrio.

Ore 9 1[2 — Ingresso in paese.

Ore 10. — Vermouth d'onore offerto dal Comitato ai rappresentanti le Società e apertura della pesca di beneficenza.

Ore 11. — Inaugurazione del vessillo della Scuola di Disegno, con distribuzione dei premi agli alunni che meglio si distinsero nell'anno scolastico 1901-1902.

Ore 12. — Banchetto sociale nelle sale del sig. Del More Alvise. (Durante il banchetto suoneranno alternativamente le Bande di Sutrio e Piano).

Ore 14. — Concerto in piazza.

Ore 16 1[2 — Consegna ai vincitori dei premi riservati della pesca.

Ore 20. — A beneficio della Banda si darà una festa da ballo in elegante e chiuso locale.

* *

Continua l'elenco degli oblatori.

Corpo pompieri, *Paluzza*, Giuseppe Salon, id., Maieron Desiderio, id., Passamonti Giuseppe, id., fratelli Cristofoli, *Treppo Carnico*, Buzzi Luigi, id., avv. Giuseppe Straulino, *Trieste*, avv. Ferdinando Straulino, id., Maddalena Pit, vedova Divora, *Cercivento*, avv. cav. Giuseppe Toso, *Paluzza*, Romano Brunetti, id., Gio. Batta Straulino *Sutrio*, Gio. Batta Nadale, *Pordenone*, ing. Gio. Batta Calligaris, *Tolmezzo*, Matteo Brunetti, *Paluzza*, cav. sac. Giambattista de Marchi, *Tolmezzo*, Dante Linussio, *Tolmezzo*, rag. Pio Zanconi, *Ovaro*, cav. Lino de Marchi, *Tolmezzo*, avv. Michele Beorchia, *Tolmezzo*, sac. Gio. Batta Bulfon, *Paluzza*, Pietro del Bon, id., Di Cerito Agostino, id., Mussinano Gio. Batta, id., Giuseppe Moser id., Pietro Englaro, id., Riccardo Cupilli, id., Brunetti Osualdo (Continua).

Alla festa hanno aderito, per ora, le seguenti Società e Scuole: Tiro a Segno di Paluzza, Società Operaia di Paluzza, Società Operaia di Tolmezzo, Scuole di disegno di Tolmezzo, Giovani Patrioti di Ovaro, Circolo agricolo di Ovaro, Banda di Liaris, Scuole Elem. di Paluzza, Corpo pompieri di Paluzza, Scuole Elem. di Treppo Carnico.

DAL CONFINE

Le cattive condizioni della strada

Ci scrivono da S. Giovanni, 19:

Ancora non si è rimediato all'inconveniente già lamentato sulla strada provinciale dal confine a Cividale. I mucchi di ghiaia continuano a tener occupata la strada con grave pericolo dei rotabili. I mucchi della terra dei cigli continuano in varii punti ad adornare ai due lati la strada, ostruendone così buona parte.

Quando si provvederà? Quando?

Cronaca Cittadina

La notizia del lieto evento

L'annuncio della nascita della Principessa Mafalda di Savoia giunse qui ieri mattina alle 9 e si divulgò in breve divenendo argomento di tutti i discorsi nei pubblici ritrovi.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private esposero la bandiera.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco di Udine ha spedito ieri a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nella gioia della Vostra Casa Udine lieta per il fausto evento, unisce le sue felicitazioni a quelle delle Città sorelle; ed augura che l'affetto del popolo renda sempre serena e tranquilla la vita della famiglia Vostra.

Il Sindaco, *M. Perissini* »

Le deliberaz. della Giunta

Nella seduta di ieri, su proposta fatta con lodevole sollecitudine dall'egregio signor Sindaco, la Giunta comunale ha deliberato di proporre un'elargizione ai poveri della città in occasione del fausto evento della nascita della Principessa Mafalda.

Ci si assicura, e lo apprendiamo con piacere, che la deliberazione fu presa all'unanimità.

Il telegr. della Provincia e la risposta

Il presidente della Deputazione Provinciale ha spedito il seguente telegramma:

Ministro Real Casa - Roma

« Provincia di Udine, a nessuna seconda nell'affetto per la gloriosa Casa di Savoia esulta per il lietissimo avvenimento che or la rallegra, e rinnova i voti più fervidi di perenne, completa felicità. »

Presidente Deputazione Provinciale
Renier »

* *

Al Presidente della Deputazione Provinciale pervenne la seguente risposta:

« Le felicitazioni ed i voti di codesta onorevole Rappresentanza sono riuscite graditissime a S. M. il Re che ora mi rende interprete presso la S. V. di cordiali ringraziamenti.

Ministro *Ponzio-Vaglia* »

* *

Anche l'illustrissimo sig. Prefetto ha telegrafato ieri inviando felicitazioni ed omaggi.

La seduta del Consiglio Comunale

Si avverte che nell'ordine del giorno già comunicato per la seduta Consigliare indetta il 22 mese corr. vengono in aggiunta iscritti gli argomenti seguenti:

Seduta pubblica. I. Nascita di S. A. R. la principessa Mafalda. Elargizione di beneficenza.

II. Spesa per ricerche, studii preparatori, perizie di stima ecc. riguardo alla sistemazione del servizio di illuminazione in Udine dopo il 31 dicembre 1903.

Seduta privata. Assegno di pensione al già Applicato Municipale sig. Menossi Pietro.

Il Natalizio della Regina Madre

Oggi, venti novembre, il pensiero degli Italiani, s'eleva riverente ed affettuoso a S. M. la Regina Margherita, di cui ricorre il genetliaco.

La pietosa, buona e gentile Signora trova oggi un conforto al suo strazio ineffabile nella gioia novella che allieta l'Augusto suo Figlio, la Casa di Savoia e tutti gli Italiani che sentono accomunati colla Dinastia letizie e dolori.

* *

Per la lieta ricorrenza la banda del 79° fanteria eseguirà quest'oggi alle 14 un concerto musicale cominciando colla Marcia Reale.

I militari vestono oggi la grande uniforme; questa sera le caserme saranno illuminate.

Ecco l'inverno

L'epilogo della turbinosa bufera fu ieri. Avemmo la neve in gran copia, come nel più crudo inverno.

La serata e la notte passarono nel silenzio; i teatri chiusi, i ritrovi pubblici vuoti; alle undici, quando cessò di nevicare, qualche ritardario rincasava faticosamente. La triste stagione che si preparava!

Ma i foschi presagi vennero sfatati. Oggi il sole è ricomparso e la vasta pianura tutta bianca pare che scintilli sotto i suoi raggi; dal Castello lo spettacolo è imponente, fantastico.

Non è probabile che la neve si rinnovi; e così le vie potranno venire sbrattate più facilmente, se i municipali vorranno darsi un po' le mani, anzi i piedi d'attorno.

* *

Il maltempo fu dapertutto.

* *

Ci scrivono da Cividale:

Il freddo e la bora, invero straordinari anche per Cividale, anzichè attenuarsi, sono andati aumentando. Stasera la temperatura si è abbassata e dal cielo, fatto color del piombo, cade fitta e insistente la neve; dimodochè per domani avremo la terra coperta da quel manto candido ed uniforme che infonde all'animo tanta tristezza e terrorizza i poverelli.

* *

Ci scrivono da Trieste, 19, sera:

La bora è alquanto mitigata; ma il mare è sempre burrascoso e l'attività nel porto non potè ricominciare. Si spera in un pronto mutamento che ci tolga da questo inferno.

* *

Telegrafano da Parigi 19, al *Carlino*:

Dopo la neve caduta stamane, la temperature si è mitigata alquanto. In provincia e all'estero invece il freddo continua intenso.

A Bruxelles il freddo da ieri è così vivo che agli angoli delle strade dei sobborghi si misero bracieri attorno ai quali si fermano molti poveri.

Il freddo è generale nelle isole britanniche. Nel nord tutti gli stagni sono gelati.

I disoccupati organizzano per domenica una dimostrazione nelle vie.

* *

Ha nevicato in tutta l'Alta Italia, da Venezia a Torino. Tutti i treni sono in ritardo.

FATEVI ELETTORI!

Il tempo utile per le inscrizioni nelle liste elettorali incomincia il 15 dicembre e si chiude il 31 dello stesso mese

Le istanze corredate dai relativi documenti vanno presentate presso l'Ufficio Liste, al Municipio.

Ad ogni richiedente l'inscrizione, detto Ufficio rilascia una ricevuta, in base alla quale l'elettore, finchè non gli restituiscano i documenti presentati, ha il mezzo non solo di ricuperarli negli eventuali smarrimenti, ma di sostenere i diritti consegnati alla sua richiesta,

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL PANTHEON

il 9 gennaio 1903

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto apre le inscrizioni presso la Sede dei Reduci (via della Posta, 38) per coloro che intendono recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II° il 9 gennaio 1903.

Dette iscrizioni si ricevono dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per viaggio sono fissate come segue:

I^a classe il 60 per cento; II^a classe il 65; III^a classe il 75.

Si raccomanda quindi a coloro che intendono di partecipare al Pellegrinaggio medesimo di voler sollecitare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia commemorativa.

Lo scontro di Mestre

Iersera tardi alla nostra Stazione si parlava d'un grave scontro avvenuto. Per fortuna non si tratta di cosa gravissima; nè vi sono vittime.

Iersera alle 6.40, per il non avvenuto scambio, in causa dell'apparrecchio che non funzionava, il diretto Venezia-Trieste (52) fermo alla Stazione di Mestre fu investito dal treno (23) di Milano.

L'urto danneggiò la macchina; vi furono dieci feriti molto leggermente. Grande spavento. Si è aperta la solita inchiesta.

Questo scontro fece ritardare la posta di Milano di alcune ore.

Anche gli altri treni causa la neve subirono forti ritardi.

L' INCENDIO DI IERI

Ieri alle tre pomeridiane il telefono dell'ufficio daziario di porta Pracchiuso avvertì il Deposito dei pompieri che un'incendio era scoppiato fuori porta Pracchiuso oltre la barriera ferroviaria, sulla strada che conduce alla Piazza d'armi.

Partì tosto una squadra di pompieri comandata dal capo sig. Pettoello con una pompa. Poco dopo per precauzione, poichè l'incendio pareva prendesse vaste proporzioni causa il vento che spirava impettuoso, partì la macchina da campagna tirata due cavalli.

L'incendio fu causato da un ingombro di fuligine nel camino, e in breve, causa una fuga di fuoco, si propagò ad una stanza ove era un abbondante deposito di scope e di *cartocci*.

Il vento alimentava le fiamme ed il pericolo era grave; il lavoro dei pompieri si diresse tutto ad isolare e a circoscrivere il fuoco che già aveva fatto cadere una parte del coperto. Così il danno fu ridotto a minori proporzioni e pare si aggiri attorno alle 500 lire.

Primo ad accorgersi dell'incendio fu uno degli inquilini della casa, dopo aver pranzato si era seduto accanto al fuoco e vide salire un nembo di faville verso la cappa del camino.

Corse in cortile a chiamare aiuto e assieme al fratello e agli accorsi cominciò a porre in salvo la roba.

Ecco i nomi dei danneggiati:

Cudini Angelo per masserizie non assicurate, con un danno di L. 200; Il padrone del locale Giovanni Tonutti per L. 150, assicurato; Minutti Anna per lire 100; Magrini Angelo per L. 100.

Sul luogo si trovavano gli assessori ing. Cudugnello e avv. Driussi, l'ing. Cantoni, il delegato sig. Treves, il maresciallo di P. S. Bacchiorri, carabinieri e guardie.

Alle 9 di ieri sera i pompieri tornavano in città dopo aver proceduto allo sgombro dei locali circostanti a quello incendiato.

Biglietti da 50 lire falsi. Da parecchi giorni sono in giro biglietti falsi da lire 50 della Banca d'Italia, portanti il numero 1730, serie S. 24. Chi li osserva attentamente, li troverà difettosi di disegno; hanno un pessimo trasparente quasi impercettibile e nel fondo quella incisione colorata, specie di timbro o marca, con la testa d'Italia in profilo e contorno tondo, è soverchiamente rossa; questi i contassegni il pubblico non resti ingannato.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi oggi 20 novembre dalle ore 12.30 alle 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GABETTI: Marcia *Reale*
2. GOMES; Sinfonia *Salvator Rosa*
3. ASCOLESE: Valzer *L'Eco d' Italia*
4. BELLINI: Finale ultimo nell'Opera *Norma*
5. BAGUZZI: Mazurka *Illusioni*
6. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Marcovich cav. Giovanni: Barnaba Domenico L. 1, Hofman Maurizio 2, Agosti Leonardo 1, Famiglia Malignani 10, Malagnini Giacomo 1, Lena e Pietro Barnaba 1, Salvadori Vittorio 2, Bianchi Eugenio 2, Deganutti Giacomo di Buttrio 2, Cantarutti Giulia 5.

Milani Cesare: Famiglia Berti di Pozzuolo L. 1, Turco Francesco 1, Parma Adolfo 1, Pelizzo Leonardo 1.

Gerosa Marianna ved. D'Agostini: Cosattini Enrico L. 1, Malagnini Giacomo 1, Lena e Pietro Barnaba 1.

Leoncini dott. Domenico: Tavasani avv. Ermete L. 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Stasera la Compagnia Veneta recita *Zente Refada* la bellissima commedia di Giacinto Gallina.

Momolo sarà Ferruccio Benini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del giorno 19 corrente*)

Il ladro degli orecchini

Carlutti Antonio di qui è imputato del furto di orecchini in danno delle fanciulle Olga Locatelli e Lea Longo nonchè d'aver dato false generalità. Il P. M. avv. Cracchi propone 12 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e mezzo. Dif. avv. Caporiacco.

Furto di denari e acquavite

Della Zana Egidio di Tarcento è imputato del furto di litri 7 di acquavite e di L. 138 in danno di certo Nicoletti, carradore di Zomeais, nonchè di truffa di L. 15 in danno dello stesso. Il P. M. ritira l'accusa per la truffa e per il furto delle L. 138; propone 10 mesi di reclusione per il furto dell'acquavite. Il Tribunale lo assolve per non provata reità. Dif. avv. Caporiacco.

Appello efficace

Vidusso Teresa e comp., sono imputate di furto qualificato, per aver rubato un fascio d'erba in danno del co Manin di Passariano.

Il P. M. propone l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Tribunale assolve.

Dif. avv. Nardini.

Sentenza confermata

Sattolo Antonio e Giovanni, appellato dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che li condannava, il primo, a 5 giorni di reclusione per furto ed il secondo a 3 gioni per ricettazione. Il Tribunale conferma la sentenza nei riguardi del Sattolo Antonio e assolve il Sattolo Giovanni per inesistenza di reato. Dif. avv. Caporiacco.

PRETURA DI GEMONA

Processo per ingiurie

Ci scrivono in data 18:

Oggi ebbe luogo in Pretura il processo contro il prof. Teodoro Zuppelli insegnante al ginnasio di Udine, imputato di ingiurie a danno del sig. avv. Luigi Nais di Gemona.

Questi si era costituito P. C. coll'avv. Ermete Tavasani; l' imputato era difeso dal cav. avv. Luigi Perissutti e dall'avv. Federico Fedrigo Perissutti.

Escussi moltissimi testimoni, dopo un brillante incidente, svolto con somma perspicacia dal cav. Perissutti, il sig. prof. Zuppelli venne assolto per inesistenza di reato; condannato il querelante sig. avv. Luigi Nais nelle spese del processo.

Sarebbe stato meglio un componimento fra due persone che godono la stima universale, come tutti ebbero a dire, se non ci fossero stati di mezzo i soliti sobillatori e seminatori di discordie.

M.

Mafalda di Savoia

La prima volta che, nella famiglia dei Savoja si trova il nome di Metilde si è risalendo ad Amedeo III, conte di Moriana e di Savoja, vissuto nel secolo XII. Egli ebbe per moglie Metilde, sorella di Guido, conte d'Albon, e il primo di sua casa che portò il titolo di Delfino di Vienne.

Metilde o Mahaut (alla francese) fu il nome di lei, ma tale nome nella forma, ora rinnovata per la principessa ieri venuta alla luce, di « Mafalda » lo si trova soltanto nella generazione immediatamente susseguita ad Amedeo III ed a Mahaut del Delfinato.

Dalle loro nozze infatti nacquero vari figli, fra cui Umberto III il *Santo* e Metilde o Mafalda, la quale nel 1146 andò sposa ad Alfonso Enriquez primo re di Portogallo, valoroso difensore della Fede e conquistatore di intere provincie sugli Arabi, la di cui posterità estinguendosi nel 1580, diede campo a Filippo II, re di Spagna, d'impadronirsi del Regno di Portogallo.

Il matrimonio fu celebrato con giubilo universale nel regno l'anno 1146 dopo che Don Alfonso era entrato nel settimo dacchè regnava in Portogallo e trovandosi nel 52° dell'età sua, assendo egli nato nel 1094.

Concorrevano nella regina doti si esimie che la rendevano non meno amabile che onoranda a tutti.

Essa da gli scrittori di quella età è singolarmente commendata così per le perfezioni di natura come per le eccelse virtù morali che manifestò in tutto il corso di sua vita; in ispecial modo si segnalò nello zelo del culto divino, nell'ospitalità e misericordia verso i poveri, nell' indefessa cura che sempre ebbe della buona educazione dei suoi figliuoli e della modestia delle dame della sua Corte. Fondò chiese, eresse ospedali, provvide a giovanette pericolanti; in breve fu comun madre di orfani derelitti e di vedove sconsolate, fu un angiolo di bontà.

Mancava ai vivi il 4 novembre 1157 in Coimbra ordinaria residenza allora dei sovrani di Portogallo, fu sepolta nel monastero di S. Croce in quella città, fra il più acerbo cordoglio del consorte che nutriva per lei profondo affetto e l'unanime compianto del popolo che la venerava quale verace madre comune.

Ma non fu la sepoltura quale invece si doveva alla di Lei grandezza d'animo ed al suo eccelso grado perchè i principi di quel tempo usavano piccolo fasto nei funerali, ed inoltre re Alfonso oppresso da continue angustie per le guerre contro i Mori, non potè allora pensare ad altro che ad una abbondante distribuzione di elemosine ai poveri, [illegible] parti subito pel campo.

Ma il re Don Manuel ordinò si alzassero in T. Croce due magnifici pomposi mausolei per collocarvi i due primi re della monarchia Lusitana, che non molto decorosamente giacevano il quell'antico monastero, ed in uno ch'era del re Don Alfonso, volle si trasportassero le ossa della regina Mafalda sua consorte, separate però queste da quelle del marito.

La prima regina di Portogallo fu adunque Mafalda di Savoia e da essa nacquero in pochi anni tre maschi e quattro femmine.

Una delle figlie, pure di nome Mafalda, doveva andare sposa al Re d'Aragone, ma il matrimonio non ebbe più luogo.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'Ungheria non vuole la clausola sui vini

Budapest 20. — Nella seduta di ieri della Camera dei deputati il presidente del consiglio dichiarò che il governo ungherese non intende riprodurre nel nuovo trattato commerciale coll'Italia la clausola relativa ai vini italiani.

Gli splendidi risultati di Marconi

Halifax 19 (*Nuova Scozia*). — Marconi, intervistato, confermò che il messaggio trasmesso col telegrafo senza fili fu ricevuto a Sidney dalla Cornovaglia. Soggiunse che la *Carlo Alberto* durante il viaggio fu costantemente in comunicazione con l' Inghilterra.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Oggi alle ore 5 1/4, dopo breve ma penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Davide Troiani di Gio. Batta

non ancora diciasettenne.

La famiglia, col cuore affranto dal dolore, ne partecipa il triste annuncio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

La presente serve di parcecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa Via della Posta N. 21, diretti alla Metropolitana, indi al Cimitero.

Udine, *20* novembre *1902*.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 20 Novembre ore 8 Termometro —0 1
Minima aperto notte —4.7 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: calOnte Ieri: burrascoso
Temperatura massima +2. Minima —3.5
Media —0.475 Neve caduta mm. 70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B Doretti